

## **Scheda di monitoraggio annuale CdLM a ciclo unico in Medicina veterinaria**

Gli ultimi dati pubblicati dal Ministero aggiornati alla data del 29/09/2018, fanno riferimento all'anno 2016 come ultima ricognizione; pertanto la seguente analisi, condotta sulla base degli ultimi aggiornamenti, ha come riferimento l'anno di cui sopra e i 2 precedenti (2015 e 2014) per un'analisi del trend.

**Sezione iscritti:** Gli immatricolati generici nell'anno 2016 sono 24 (IC00a), gli immatricolati puri 10 (IC00b) e gli iscritti 190 (IC00d). Lo scostamento degli immatricolati generici, in diminuzione, sia rispetto agli anni precedenti (27 2014 e 30 2015) che all'area geografica (32,6) e nazionale (35,9), è legato al fatto che al momento della chiusura del 2016 ancora la corte degli immatricolati non era chiusa (problema legato allo scorrimento della graduatoria nazionale). Per gli altri indicatori non si rilevano particolari scostamenti rispetto all'area geografica di riferimento e al territorio nazionale.

### **Gruppo A - Indicatori Didattica**

Indicatori IC01 generalmente in linea con la media di area geografica ma inferiori alla media nazionale se pur di poco. Il trend è costante nei tre anni di riferimento. Indicatore IC02 superiore all'area geografica e alla media nazionale ma con trend in diminuzione nel 2016. Superiore alla media, sia di area che nazionale, (IC03) la provenienza degli studenti da altre Regioni. Sotto media nazionale e di area geografica il rapporto studenti regolari/docenti (IC05). La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di cui sono docenti di riferimento è in linea con i valori di area geografica e nazionali (IC08).

### **Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione**

Tutti gli indicatori sono sensibilmente superiori alla media nazionale e dell'area geografica. In particolare, la percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero risulta rispettivamente di 2.7 e di 4.9 volte superiore ai valori dell'area geografica e nazionali (IC11). Dato in aumento nel 2016.

### **Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica**

Tutti gli indicatori sono superiori ai valori dell'area geografica di riferimento, ad eccezione dei 40 CFU acquisiti tra il primo ed il secondo anno (IC 16, IC 16bis) che risultano inferiori. Il dato appare oscillante negli anni di riferimento (80, 28,6 e 50) in quanto presumibilmente legato al caricamento dei CFU nell'anagrafe carriere solo al momento della chiusura dei corsi integrati da parte dello studente ma ovviamente non tiene conto di itinerari o prove parziali valide per il voto finale. Una comparazione con i valori regionali e nazionali evidenzia tale differenza per gli indicatori IC13, IC16, IC16bis. Superiore ai dati di area e nazionali la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (IC14) e la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (IC18).

### **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - percorso di studio e regolarità delle carriere**

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, risulta superiore ai valori medi di area geografica, e leggermente inferiore alle medie nazionali (IC22) ma con trend in miglioramento. Nessuno studente prosegue la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (IC23), mentre la percentuale di abbandoni riporta valori superiori sia a quelli di area geografica che nazionali (IC24).

### **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - soddisfazione e occupabilità**

Tutti gli indicatori sono superiori ai valori di area geografica e nazionali. (IC 25, IC 26, IC 26 bis, IC 26 ter) con notevoli differenze soprattutto in riferimento all'area geografica di appartenenza del CdS. Da evidenziare la percentuale del 100% di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio (IC 25).

#### **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - consistenza e qualificazione del corpo docente**

Il rapporto studenti iscritti/docenti ed il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno risulta più basso dei valori nazionali e di area geografica (IC 27, IC 28).

#### **CONCLUSIONI**

Un'analisi degli indicatori, mostra complessivamente un buon livello di regolarità delle carriere evidenziando diversi punti di forza del corso di laurea in Medicina Veterinaria dell'Ateneo di Sassari. Tra gli indicatori della didattica si evidenzia la percentuale di laureati entro la durata normale del Corso (50%), superiore alla percentuale di area geografica (37.6%) e nazionale (29%) nonostante l'acquisizione di un numero contenuto di CFU tra il primo ed il secondo anno. Premesso che il 75% degli studenti iscritti al primo anno proviene da altre Regioni e che tale valore ha un significato ben diverso dal resto delle altre Regioni presenti nel territorio nazionale a causa della distanza dell'isola dal resto dell'Italia, ne conseguono costi aggiuntivi per le famiglie degli studenti (trasporti e vitto e alloggio inevitabili) che inducono gli studenti ad immatricolarsi, come prima scelta, presso sedi meno difficoltose da raggiungere e solo successivamente indicano, tra le loro priorità di scelta, Sassari. Come già sottolineato nei rapporti degli scorsi anni, il ritardo nell'acquisizione dei CFU tra il primo ed il secondo anno è conseguenza del lento scorrimento delle graduatorie nazionali da cui derivano immatricolazioni prolungate nel tempo che si protraggono fino al mese di Maggio. Il rapporto studenti/docenti, (IC5, IC27, IC28) è costantemente inferiore ai valori di area geografica e nazionale e consegue al ridotto numero di studenti attribuiti al Corso di Laurea di Medicina Veterinaria di Sassari (31 nel 2016) che la colloca al penultimo posto (ultima Camerino con 27 studenti) nella graduatoria ministeriale sull'assegnazione dei posti nelle differenti sedi. Nel 2016 tutti gli indicatori sull'internazionalizzazione confermano l'ottima posizione del Corso di Laurea con valori costantemente superiori a quelli dell'area geografica e nazionali. La percentuale del 12.8% dei CFU conseguiti all'estero contro il 7.76% ed il 3.86 rispettivamente nell' area geografica e nazionale, ma soprattutto la percentuale del 66.67% dei laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (24.5% nell'area geografica e 13.6% nazionale) pongono il Corso di Sassari al primo posto tra tutti i Corsi di Laurea in Medicina Veterinaria.

In riferimento agli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire, nonostante i problemi e le considerazioni riportate nell'analisi degli indicatori sulla didattica, evidenzia un valore (67) allineato al dato dell'area geografica (65) e, per quanto inferiore, non si discosta enormemente dal valore nazionale (73).La percentuale di studenti che proseguono il corso di studio nel II anno è del 100% (82% nell'area geografica e 87% nazionale) così come del 100% è la percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (59.2% nell'area geografica e 67.7% nazionale). Nonostante il ritardo nel conseguimento dei CFU al primo anno, la percentuale di studenti immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso è del 31.3% (23.6% nell'area geografica e 32% nazionale) e quella degli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso è del 47.8% (36.8% nell'area geografica e 45.3% nazionale).

In conclusione, il corso di studi di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Sassari, risultato nella classifica Censis 2017 (dati 2016) in prima posizione tra i corsi di medicina veterinaria nazionali, si contraddistingue per la spiccata internazionalizzazione e mostra, nel complesso, indicatori quasi costantemente superiori a quelli rilevati nell'area geografica di riferimento. La disponibilità dei docenti del primo anno a fornire specifico supporto didattico agli studenti che si

immatricolano in ritardo, la facilità con la quale le matricole si integrano con gli altri studenti ed il rapporto familiare che si instaura con i docenti e il personale dedicato alla didattica, limitano le conseguenze di un ritardo iniziale che può essere ritenuto il problema più rilevante del corso.

Le considerazioni di cui sopra, fanno riferimento ai dati aggiornati al 29/09/2018.